

GIANCARLA

FRARE

**RICOMPORRE IL FRAMMENTO
SEGNO TRACCIA MEMORIA**

8 marzo-1 maggio 2012
Istituto Nazionale per la Grafica
Palazzo Poli, Roma

È stato quasi istintivo per chi scrive raggruppare una serie di iniziative dell'Istituto sotto un filo conduttore di genere, creando il progetto *GRAFICA: femminile singolare*, nel quale confluiscono mostre, edizioni, convegni, ed anche un premio per illustratrici, e per il quale la nostra grafica Marina Ventura ha creato un logo classicizzante, che prende spunto dalla statua dell'Incisione, realizzata entro il 1840 da Luigi Amici per la facciata della Calcografia Camerale appena costruita da Giuseppe Valadier.

L'idea di partenza, che ho manifestato appena ritornata in Istituto nel 2009 come dirigente, dopo avervi passato otto anni tra il 1986 e il 1994 come storica dell'arte, era quella di rendere omaggio a Federica Di Castro, valorosa contemporaneista dell'Istituto che ci ha lasciato troppo presto, con una pesante eredità: riconoscere, sottolineare, evidenziare l'originalità tecnica e formale dell'incisione nell'arte contemporanea, tenendo alto il profilo della ricerca e della critica in questo specifico settore. È un'eredità ben compresa da Antonella Renzitti, che con Federica si è formata ed ha operato fino all'ultimo: nel 2012 Federica avrebbe compiuto ottanta anni, e riteniamo che il modo migliore per festeggiarla sia quello di pubblicare entro l'anno - grazie alla collaborazione, anzi alla complicità dei figli - una raccolta di suoi scritti.

È uno degli ultimi testi di Federica ad aprire questa brochure dedicata alla donazione di Giancarla Frare alle collezioni della Calcografia: così, la mostra *Ricomporre il Frammento* - *Segno traccia memoria* si inaugura nella simbolica data dell'8 marzo 2012.

Il rapporto che lega la Frare all'Istituto Nazionale per la Grafica è peraltro di lungo corso e risale al 1995, anno in cui proprio Federica Di Castro la invitò, insieme ad altri artisti, a rappresentare l'Italia nella compagine internazionale della XXI Biennale Internazionale di Grafica di Lubiana. La Frare presentò tre incisioni a puntasecca di grande formato dal titolo *Figura di pietra*, che dopo la Biennale furono donate alle Collezioni dell'Istituto; una di quelle incisioni nel 2008 ha vinto il Premio della Biennale dell'Incisione Contemporanea "Città di Bassano del Grappa". Ed è dall'amicizia e dalla collaborazione storica con la direttrice dei Musei Civici di Bassano, Giuliana Ericani, che è nata questa mostra. Il forte nesso tra le collezioni permanenti e le artiste contemporanee sarà valorizzato costantemente: un elenco sommario delle presenze in collezione vede più di venti donne, da Carla Accardi a Giosetta Fioroni, che è presente anche con quattro film in bianco/nero nella collezione di Opere Multimediali dell'Istituto, da Elisa Montessori a Giulia Napoleone a Diana Scultori.

Il progetto *GRAFICA: femminile singolare* prevede molte altre iniziative, dalla mostra di marmi disegnati da Tullia Matania al premio per illustratrici dedicato a Simonetta Druda; abbiamo chiesto ed ottenuto il sostegno della nostra Direzione Generale PaBAAC, per cui ringrazio soprattutto la dirigente del servizio V, Maria Grazia Bellisario, sempre attenta e solidale con le nostre iniziative.

L'atto stesso della istituzione della Calcografia, quasi tre secoli fa ormai, portava con sé un suo rapporto strutturale e imprescindibile con gli artisti, col mondo vivo dell'arte a stampa. Rapporto che ha quindi accompagnato la sua storia. Quanto si vuole fermare qui, però, riguarda la volontà di costituire una collezione, di testimoniare concretamente questa relazione con gli artisti e la costante attenzione alla loro produzione. L'inizio di una politica programmatica per acquisire opere di grafica contemporanea si può fare risalire agli anni della fondazione dell'Istituto Nazionale per la Grafica (1975); è il passaggio ad una più definita musealizzazione delle raccolte anche della Calcografia, per la quale, da quel momento in poi, si parlerà di collezione di matrici, di disegni, di stampe di campionario e di collezione di stampe di studio. Con la formulazione di quest'ultima categoria inventariale si è inteso non soltanto proteggere quella interessante produzione del laboratorio-stamperia a latere delle operazioni di incisione o di stampatura (passaggi di stato, test di inchiostro e di carta), ma anche stabilire un nuovo filone di collezione - la grafica contemporanea - con opere stampate sotto le direttive dell'autore oppure già realizzate dall'artista e poi donate. Né va dimenticato che il processo di musealizzazione fece emergere opere non ancora inventariate e che oggi costituiscono il nucleo più 'antico' di questo filone di collezione. Ci si riferisce alle oltre 3000 opere della *raccolta di stampe moderne* legata all'attività sindacale di Carlo Alberto Petrucci (1881-1963) durante il regime e da lui gestita fino all'inizio degli anni Sessanta.

Dal 1975, dunque, è iniziato un impegno sistematico, mirato ad incrementare in Calcografia la presenza di opere che testimonino lo sviluppo della grafica italiana e internazionale e il suo rapporto con le altre forme di arte contemporanea. Su quest'onda le più importanti stamperie e gallerie storicamente attive nell'editoria d'arte sono state interlocutori privilegiati, dopo gli artisti; vi è stata nei loro confronti una sensibilizzazione a rivolgersi all'Istituto, in vista di passaggi epocali della loro storia, per individuarvi il possibile destinatario di patrimoni che altrimenti avrebbero rischiato la dispersione (Romero, Upiglio, Galleria *La Salita*). Così, per incrementare l'acquisizione di lavori dal formato straordinario, in parte approdati all'Istituto grazie a generosi doni di collezionisti, sono state acquistate opere da stamperie che sulla problematica del formato hanno investito molto. Sia per i donativi che per gli acquisti, in generale, si cerca di applicare criteri articolati che spazino senza pregiudizi, se non di massimo rigore sulla qualità, da opere di esponenti di aree attualissime a quelle di maestri il cui lavoro risulta interessante proprio perché condotto nella rivisitazione di valori della tradizione; autori italiani e non; artisti interessanti per la tecnica che prediligono o per i supporti che scelgono.

Questi disegni di Giancarla Frare, che è presente già con tre stampe calcografiche, non hanno precedenti nelle collezioni, non sono assimilabili a libri d'artista 'rilegati' con la poesia. Danno una visione delle parole di Georg Trakl, ma non le illustrano, autonomamente le evocano. Sono anche in questo degli unici e siamo lieti di esserne i destinatari.



Stati di permanenza, 2006
china, pigmenti naturali, innesto fotografico su carta
mm 570x715

Stati di permanenza, 2006
china su carta
mm 575x750

...

Frare costruisce i suoi lavori - che sono tutti su carta - attraverso il disegno e la memoria, che può essere o non memoria fotografica, ma che qualunque sia la sua provenienza è memoria profondamente connaturata all'inconscio.

L'occhio si rivolge all'esterno per cogliere quelle tracce significanti che corrispondono a figure dell'anima, fantasmi che improvvisamente, per un occasionale contatto con il mondo, si destano.

Queste figure che depositano la loro effigie sul dipinto, sono riflessi del modo in cui l'artista sente e vive lo spazio e il tempo.

...

Lo spazio e il tempo sono convenzioni che ogni epoca storica ha rielaborato per adattarle alle proprie esigenze conoscitive, ma è caratteristica dell'arte di questo secolo la convinzione che l'artista goda di facoltà particolari che si manifestano proprio nei confronti di quelle, indicandone le variazioni.

Guardando oggi a ritroso il percorso di Frare potremmo facilmente scoprire come tutto sia fondamentalmente giocato nelle pieghe metaconvenzionali dello spazio e del tempo interiore rispetto a una supposta regola di correlazione dettata dal mondo.

E subito dopo, considerando come sia proprio dei sogni notturni scandire un'estraneità alla vita figurando spazi anomali e successioni impossibili, viene naturale sollecitare quel confronto tra il sogno e l'arte - intesa come sogno a occhi aperti - proposto anni orsono in un brillante saggio di psicanalisi dell'arte da Franco Fornari. Dunque il processo creativo dell'artista si attesta essenzialmente sulla visione e sul campo pittorico, mentre memoria e tracciato agiscono in contemporaneità.

Ed è significativo che le scansioni originarie di certi spazi rivelatori siano avvenute - e forse mentalmente continuino ad avvenire - nella relazione assoluta della luce e dell'ombra data dal bianco e nero con crinali esatti di intersecazione e di riporto, luce abbagliante e ombra intensa, profonda, a definire degli spazi determinati dal configurarsi di cose, presenze che hanno corpo, tridimensionalità, spigoli vivi.

...

La figura è certo figura dell'origine, radicata, e per questo pesante, salvo poi a ribaltare, forse per una intima attrazione degli opposti, quel segno di peso in leggerezza.

La sostanza conosce infatti percorsi di assottigliamento, come tra la cosa e l'osservatore esistono diversi piani d'intesa che vanno dal confronto diretto a quello mediato da una memoria segnica o fotografica, o semplicemente dal ricordo della mente o dal sogno della cosa.

Qui sta il gioco, l'agio che permette all'artista di addentrarsi e di uscire mantenendo vivo il rapporto tra la propria impronta pittorica e la memoria e la cosa. E inoltre: come non ricordare che spessore e intensità hanno un gioco di rimandi che va dal più al meno senza che questi segni debbano corrispondere nel sentire alle cifre che rappresentano?

C'è inoltre il contraltare del vicino e del lontano. Molto vicino, vicinissimo, lontano lontanissimo, corrispondono al più e al meno che li rappresentano nel linguaggio e nella scrittura come nell'esperienza della visione e più propriamente nell'esclusività dell'esperienza pittorica?

L'artista usa allontanare e avvicinare a sé la figura rappresentata, e non è solo un avvicinamento e una distanza fisica, percettiva, quella che si

determina, è una qualità molto sottile del sentire, nelle sue costanti variabili che equivalgono al respiro e allo sguardo.

Dicevamo del peso delle figure originarie e ricorrenti.

Quella della montagna, quella della figura di pietra sono presenze ricorrenti che per la loro continuità saldano insieme anelli del tempo assumendone l'impronta totalizzante. Figure dotate di profili sui quali il ritorno dello sguardo è ineffabile disvelatore di trasformazioni e di metamorfosi di rimando, a loro volta punti di partenza di altre figure originarie da quelle. Come se ogni passaggio, ogni mutamento portasse con sé una specie di arricchimento non dichiarato che pian piano si manifesta e si espande, irradiando nuove inesplorate visioni dal remoto al vicino, dal passato al presente, e dal presente a ritroso.

Una sutura, un punto di sutura segna sempre il transito dal buio alla luce piena, dalla notte verso l'alba: un punto forse doloroso come ogni transito brusco e pur necessario. La luce persiste contenuta, assorta anch'essa in una forza implosiva.

Nelle opere recenti quell'assolutezza si concede dei toni, ove al bianco si intessono il turchino e il rosato, note appunto dell'alba, graduazioni nello spettro di quella luce pura.

In essa le grandi figure si sono stemperate nelle loro sinopie.

Memorie tanto più pregnanti e della storia umana e di quella geologica da cui provengono. E non si tratta di percorsi di riduzione dell'immagine, bensì sovente di intensificazione della stessa, realizzata con il supporto dei sentimenti scaturiti dal ricordo, condensati sul piano levigato e costante della superficie.

(1995)



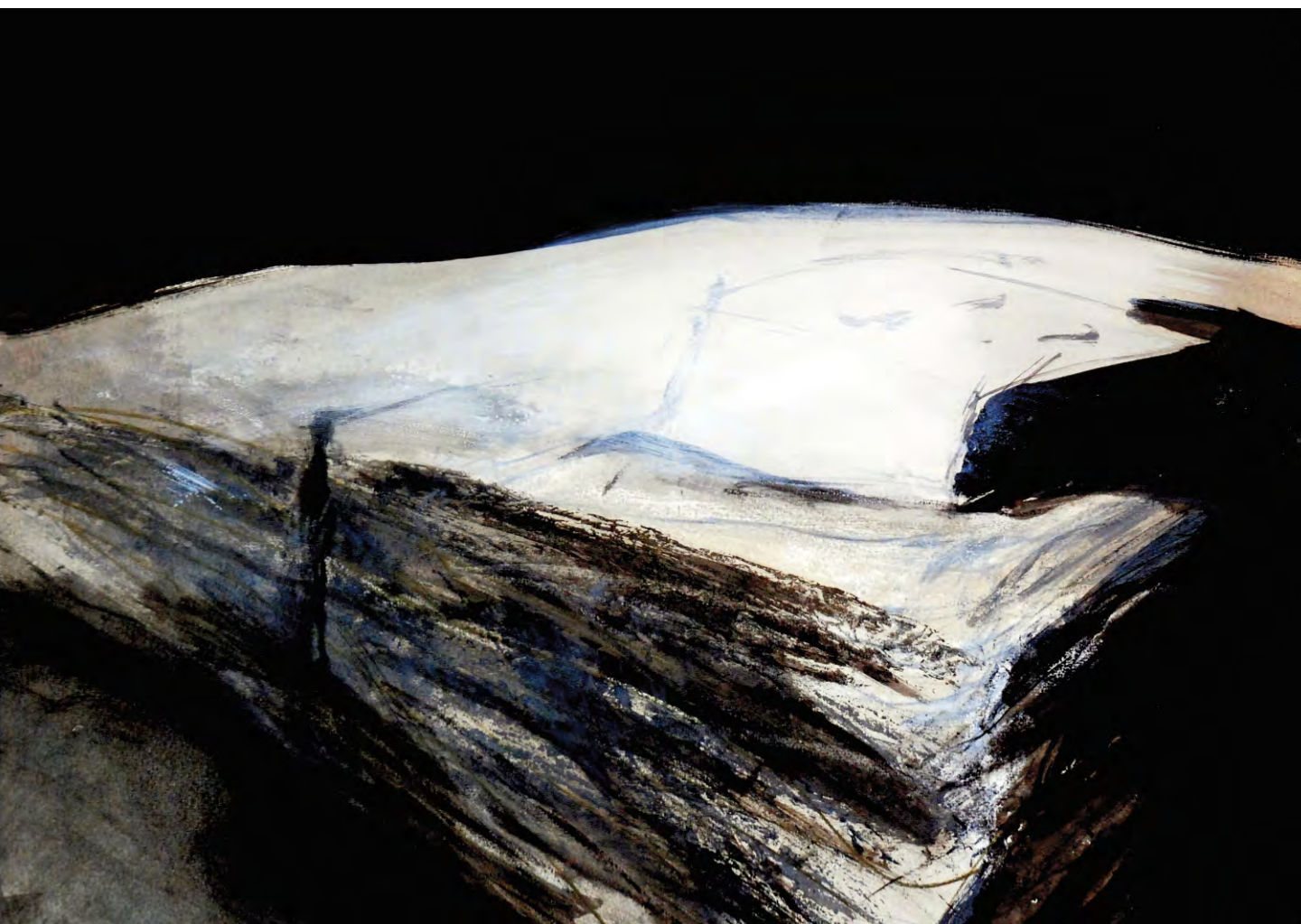
Stati di permanenza, 2006
china, pigmenti naturali, innesto fotografico su carta
mm 680x650

INTERMITTENZE DELLA NOTTE

Federica Di Castro

Stati di permanenza, 2009
pigmenti naturali su carta
mm 555x760

Stati di permanenza, 2010
pigmenti naturali su carta
mm 555x750



GIANCARLA FRARE

Di origine veneta, Giancarla Frare si è formata alle Accademie di Napoli, Urbino e Venezia. Presente dal 1979 al 1987 con continuità nelle mostre organizzate dalla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, ha vinto, nel 1981, il Premio del Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro. Ha realizzato una ininterrotta attività espositiva che la vede presente in mostre individuali e di gruppo in Italia, Europa, America, Medio ed Estremo Oriente. Le sue opere sono conservate nelle collezioni permanenti di musei. Tra le più significative: Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli, Castello Sforzesco, Milano; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Fondazione Orestidi di Gibellina; Graphische Sammlung Albertina, Vienna; Istituto Nazionale per La Grafica, Roma; Musei Civici Città di Bassano del Grappa; Museo d'Arte Contemporanea di Erice; Museo di Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Museo di Ca' Pesaro, Venezia; Museu do Douro, Régua; Portland Art Museum.

Principali mostre personali

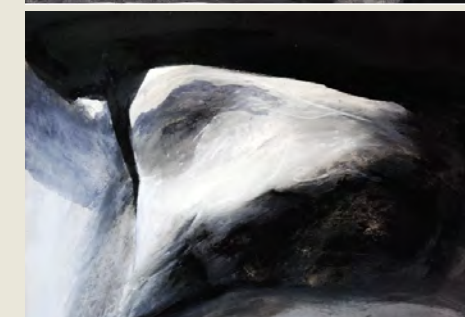
1975 Museo Arengario, Monza (a cura di Gioacchino Li Causi);
1983 Museo di Ca' Pesaro, Venezia (a cura di Maria Grazia Torri, Salvatore Maugeri);
1987 Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia;
1989 Castello di Arechi, Salerno (a cura di Enrico Crispolti); Galleria La Margherita, Roma (a cura di Mirella Bentivoglio);
1990 Musei Civici di Como, S. Francesco (a cura di Enrico Crispolti);
1991 Università di Roma, Villa Mondragone, Monteporzio Catone (a cura di Elemire Zolla, Enrico Crispolti);
1992 Galleria Studio B2, Genova;
1994 Galleria Lo Studio, Roma (a cura di Nicoletta Cardano);
1997 Galleria Civica di Palazzo Crepadona, Belluno (a cura di Flaminio Gualdoni); Galleria Diedo, Bassano del Grappa (a cura di Flaminio Gualdoni);
2000 Galleria Rumma, Roma (a cura di Patrizia Ferri);
2002 Galleria Giulia, Roma (a cura di Flaminio Gualdoni);
2004 Galleria Lo Studio, Roma (a cura di Daniela Fonti);
2005 Palazzo dei Capitani, Ascoli Piceno (a cura di Marisa Vescovo); Forum Austriaco di Cultura, Roma (a cura di Ida Porena e Carlo Fabrizio Carli); Musei Civici, Sala d'Aspetto Reale, Monza (a cura di Alberto Crespi); Galerie Libre Cours, Bruxelles;
2006 Galerie im Traklhaus, Salisburgo; Istituto Italiano di Cultura, Vienna; Leopold Franzens Universität, Innsbruck (a cura di Ida Porena e Carlo Fabrizio Carli);
2007 Kro Art Gallery e Istituto Italiano di Cultura, Vienna (a cura di Alexandra Matzner);
2008 Galleria Civica di Palazzo Crepadona, Cubo di Mario Botta, Belluno (a cura di Guido Giuffrè, Francesco Tomatis);
2009 Musei Civici, Palazzo dell'Abbondanza, Massa Marittima (a cura di Guido Giuffrè, Francesco Tomatis);
2011 Studio Hogan Lovells, Roma (a cura di Eva Clausen); Museo Civico, Città di Bassano del Grappa (a cura di Giuliana Ericani e Federica Millozzi).

Principali mostre collettive

1983 Museo dell'Immagine e del Suono, San Paolo del Brasile;
1994 XXI Biennale di San Paolo del Brasile;
1995 XXI Biennale Internazionale di Lubiana;
1996 Museo Barracco, Roma;
1997 Modern Art Museum, Portland; Musum of Art, Haifa; XXII Biennale Internazionale di Lubiana; Istituto Nazionale per la Grafica, Roma; Galleria Comunale d'Arte Moderna, Roma;
2000 Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; III Triennale Internazionale del Cairo;
2001 Museo da Agua, Lisbona; Museo di Arte Contemporanea, Rabat; Museo di Arte Contemporanea, Tunisi;
2002 Akenaton Art Center, Il Cairo;
2003 IV Triennale Internazionale del Cairo; Istituto Nazionale per la Grafica, Roma;
2004 The Nyavaran Foundation, Teheran;
2007 Kro Art Gallery, Vienna;
2008 Museo di Arte Contemporanea di Erice; I Biennale dell'Incisione Contemporanea, Bassano del Grappa;
2009 Fondazione Umberto Mastroianni, Arpino; Istituto Italiano di Cultura, New Delhi;
2010 V Bienal Internacional de Gravura do Douro, Régua;
2011 Jaffa Old Museum of Antiquities, Tel Aviv.

Ha pubblicato due raccolte di poesie:

Rasoterra, 1996; opera segnalata al Premio Internazionale *Eugenio Montale*.
Come confine certo, 2006; XIII Premio letterario nazionale *Scriveredonna*, primo premio.



Stati di permanenza, 2010
china, pigmenti naturali, innesto fotografico su carta
mm 490x703

Stati di permanenza, 2011
pigmenti naturali su carta
mm 540x765



Stati di permanenza, 2010
china, pigmenti naturali su carta
mm 500x700

Stati di permanenza, 2011
pigmenti naturali su carta
mm 700x1000

“Gewaltig ist das Schweigen im Stein”
“**POTENTE È IL SILENZIO NELLA PIETRA**”
Georg Trakl

Mantenendo una coerenza di fondo nello stile, nelle tematiche e nelle procedure, Giancarla Frare sconfinava in molti linguaggi, privilegia la carta come supporto per i suoi lavori in bilico tra astrazione e realtà, attraverso i quali registra e trasmette il vissuto che si nasconde dietro reperti archeologici e rovine. Il segno, la traccia, la memoria che queste pietre lasciano intravedere vengono fermate dall'artista con uno scatto fotografico; le successive modifiche, cancellature e aggiunte di segni, simboli dell'estrema contrazione del suo cromatismo, alludono al processo di elaborazione e sedimentazione della memoria. Ma Giancarla si lascia guidare anche da altri segni: le parole. Ci riferiamo soprattutto alle fonti letterarie della poesia simbolista ed espressionista di lingua tedesca che tanto hanno influenzato il suo percorso giovanile e guidato anche la sua ricerca nel campo della poesia. In particolare Giancarla, negli anni compresi tra il 1979 ed il 1987, si è dedicata alla riflessione sulla poesia di Georg Trakl (1887-1914), autore austriaco sino ad allora quasi sconosciuto in Italia. I primi lavori di Frare su Trakl appaiono già nel 1979, anno della pubblicazione ad opera di Einaudi della felice traduzione di Ida Porena e costituiscono una personale lettura che affianca i testi del poeta, interpretandoli senza intenzioni illustrative. Il *corpus*, originariamente di 25 disegni, dal titolo *Le condizioni del volo*, elaborato a china, impiegata pittoricamente attraverso strofinature, è stato riproposto nel 2006,

nei tre luoghi emblematici della vita del poeta: Salisburgo, Vienna e Innsbruck, costituendo occasione per la riscoperta di uno dei più importanti artisti austriaci di inizio Novecento.

Ida Porena, massima studiosa italiana di Trakl e curatrice della rassegna austriaca, insieme a Carlo Fabrizio Carli, individuò nel verso *Gewaltig ist das Schweigen im Stein/Potente è il silenzio nella pietra* il titolo dell'iniziativa.

“Parole che racchiudono il senso della pittura di Frare così come quello della lirica di Trakl, l'una e l'altra calate in un silenzio assoluto e affascinate dall'idea della pietra come metafora di eternità, quasi un emblema araldico da contrapporre all'irreparabile corrottabilità del tutto. L'una e l'altra doppie, gemellate da una percezione dell'esistenza perfettamente ambivalente: da una parte il nero assoluto della putrefazione e del limite come destino al quale è impossibile sottrarsi, dall'altra l'abbagliante biancore del silenzio come attesa di un'epifania di luce ed eternità”.

Questo, che rappresenta uno dei lavori giovanili più importanti dell'artista di origine veneta, le valse già nel 1981 il premio del Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro a Venezia ed ora viene proposto in dono alle collezioni dell'Istituto che in questo modo si arricchiscono, testimonianza unica nel suo genere, dell'incontro di due sensibilità artistiche che si ritrovano, attraverso elevati sentieri, colmando distanze e culture diverse.



SEGNO TRACCIA MEMORIA

Antonella Renzitti

Le condizioni del volo, 1979-87

17 disegni, della serie ispirata ai versi di Georg Trakl, entreranno a far parte delle collezioni dell'Istituto Nazionale per la Grafica.





MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ISTITUTO
NAZIONALE
PER LA
GRAFICA



GRAFICA: femminile singolare

Dirigente

Maria Antonella Fusco

Mostra a cura di

Antonella Renzitti

Segreteria tecnica

Ilaria Savino

Collezioni stampe e disegni della Calcografia

Alida Moltedo, direttore

Marinella Monarca

Servizio educativo

Rita Bernini, direttore

Gabriella Bocconi

Laboratorio di restauro delle opere d'arte su carta

Fabio Fiorani, direttore

Gabriella Pace

Laboratorio informatico

Giuseppe Renzitti

Ufficio tecnico

Agostino Tropea, direttore

Maurizio Micci

Servizio di prevenzione e protezione

Alessandra Di Matteo

Ufficio stampa e comunicazione

Angelina Travaglini

Tutta la struttura dell'Istituto Nazionale per la Grafica, articolata in settori di conservazione e servizi, partecipa alle mostre istituzionali con l'attenta organizzazione delle proprie risorse professionali e umane.

Un ringraziamento particolare a tutto il servizio di vigilanza ed accoglienza.

Questa esposizione si inserisce nella serie di iniziative dell'Istituto riunite, sotto un filo conduttore di genere, nel progetto *GRAFICA: femminile singolare*, nel quale confluiscono mostre, edizioni, convegni e altre iniziative.

GIANCARLA FRARE **RICOMPORRE IL FRAMMENTO** **SEGNO TRACCIA MEMORIA**

Roma, Istituto Nazionale per la Grafica
Sale Piccole, Palazzo Poli (Fontana di Trevi), via Poli 54

8 marzo-1 maggio 2012

Ingresso libero

martedì-domenica ore 10,00-19,00

chiusura settimanale **lunedì**

in-g.multimediali@beniculturali.it

www.grafica.beniculturali.it

A seguito del conferimento a Giancarla Frare del Premio della I Biennale dell'Incisione Contemporanea 2008, il Museo Civico di Bassano del Grappa ha dedicato all'artista una mostra antologica, dal 16 aprile al 15 agosto 2011.

Il catalogo, con testi di Giuliana Ericani, Maria Antonella Fusco, Antonella Renzitti e Federica Millozzi, è edito dal Comune di Bassano del Grappa.

In copertina

Stati di permanenza, 2007

china, pigmenti naturali, innesto fotografico su carta
mm 493x698 (particolare)